

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA



Segnalazione di ostacoli e zone pericolose

Per segnalare i rischi di urto contro ostacoli, di caduta da parte delle persone si usano bande gialle nere o bianche e rosse



Le sbarre gialle/nere o rosse/bianche devono avere un'inclinazione di 45° e dimensioni più o meno uguali tra loro



Segnalazione di vie di circolazione

Per segnalare le vie di circolazione dei veicoli, nell'ambito di ambienti ad uso promiscuo (pedonale e non) per la tutela dei lavoratori, devono essere chiaramente segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo



Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore

consuleo
partner d'impresa

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA



Segnalazione luminosa

La luce emessa deve produrre un contrasto luminoso adeguato senza provocare abbagliamento per intensità eccessiva

La superficie luminosa che emette il segnale può essere di colore uniforme o recare un simbolo su un fondo



Segnalazione acustica

Un segnale acustico deve avere un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo, in modo da essere udibile, senza essere eccessivo o doloroso

Un segnale sonoro deve essere facilmente riconoscibile in rapporto alla durata degli impulsi e alla separazione fra impulsi e serie di impulsi, e distinguersi nettamente sia da altri segnali acustici, sia dai rumori di fondo



Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore

consuleo
partner d'impresa

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA



Segnalazione verbale

- La comunicazione verbale s'instaura tra un parlante o un emettitore e uno o più ascoltatori
- I messaggi verbali devono essere il più possibile brevi, semplici, chiari
- La comunicazione verbale può essere diretta o indiretta

Segnalazione gestuale

Un segnale gestuale deve essere:

- semplice
- ampio
- facile da eseguire
- nettamente distinto da un altro segnale gestuale

I gesti convenzionali sono catalogati in:

- Gesti generali
- Movimenti verticali
- Movimenti orizzontali
- Pericolo

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA



Gesti Generali



Inizio
Attenzione, Presa di comando



Alt
Interruzione, fine movimento



Fine delle operazioni

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA



Movimenti verticali



Sollevare



Abbassare



Distanza verticale

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA



Movimenti orizzontali



Avanzare



Distanza orizzontale



Retrocedere



A destra o a sinistra

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA



Gesti di pericoli



Alt o arresto di emergenza



consuleo
partner d'impresa
INTEGRANDO LE SUE ATTIVITÀ

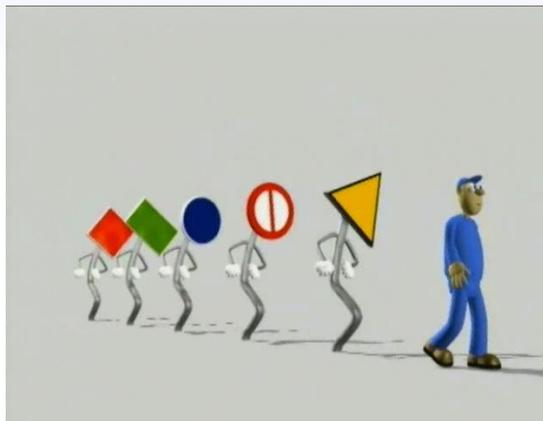
Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore

RIEPILOGHIAMO CON NAPO



Best safety signs



consuleo
partner d'impresa
INTEGRANDO LE SUE ATTIVITÀ

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



Trasporti sicuri



consuleo
partner d'impresa
INFORMAZIONE E CONSULENZA

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



La valutazione dei rischi



consuleo
partner d'impresa
INFORMAZIONE E CONSULENZA

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



La prevenzione degli incendi

Le aziende non sottoposte al rilascio del C.P.I. (certificato prevenzione incendi da parte dei vigili del fuoco devono esclusivamente valutare le fonti di innesco presenti presso la propria struttura e dotarsi di:

- Mezzi di lotta per evitare il propagarsi di eventuali incendi;
- Misure atte a limitare la propagazione di fiamme libere;
- Formazione del personale per la gestione delle emergenze;



Tenendo conto che: Si può rappresentare il fuoco con un triangolo i cui tre lati sono costituiti da combustibile, comburente, calore; mancando uno di tali elementi non può esistere il fuoco. I sistemi di spegnimento degli incendi sono basati su azioni tendenti ad abbassare la temperatura del combustibile portandola così al di sotto del punto d'infiammabilità o nell'impedire all'aria di proseguire l'alimentazione del fuoco o ad allontanare il combustibile spegnendo così il fuoco per esaurimento.

Se viene a mancare uno dei tre elementi il fuoco si spegne.

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Il triangolo del fuoco



Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



La scelta degli estintori

La classificazione dei fuochi è codificata come di seguito:

- Classe "A": fuochi da materiali solidi, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con formazione di braci.
- Classe "B": fuochi da liquidi o solidi liquefatti.
- Classe "C": fuochi da gas.
- Classe "D": fuochi da metalli.

La scelta di impianti ed attrezzature necessari per la segnalazione e/o lo spegnimento di eventuali incendi deve avvenire in base a norme stabilite dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Tali norme stabiliscono il dimensionamento e la natura di attrezzature e mezzi estinguenti in relazione a:

- Tipologia di impianti;
- Qualifica e formazione dei componenti delle squadre antincendio;
- Natura dei potenziali roghi;

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Il piano di evacuazione ed emergenza

PER GESTIRE EFFICACEMENTE UN'EMERGENZA IN QUALSIASI AMBIENTE DI LAVORO E' OPPORTUNO CONSIDERARE ALCUNI BISOGNI DI BASE:

1 - TUTTI DEVONO "PARLARE LA STESSA LINGUA":

Importanza della comunicazione interno-interno ed interno-esterno;
Applicazione delle procedure previste dal Piano di Emergenza

2 - LA RISPOSTA DEVE ESSERE TARATA IN BASE ALLA GRAVITA' DELL'EMERGENZA STESSA.

Un Piano di Emergenza non può e non deve essere ugualmente valido per siti e, conseguentemente, contesti diversi; Di contro, strumenti di pianificazione troppo complicati hanno il grande rischio di confondere i ruoli e le procedure operative.

3 - IL MODELLO DEVE ESSERE SEMPLICE E FACILE DA USARE:

Piani semplici e flessibili (adattabili anche a possibili variazioni delle situazioni) sono la vera risorsa per una efficace gestione dell'emergenza



Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore

consuleo
partner d'impresa

PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Il piano di evacuazione ed emergenza

4 - IL MODELLO DEVE TENERE CONTO DELLA FACILITA' DI ADDESTRAMENTO.

I datori di lavoro hanno il reale bisogno di una "cornice concettuale" che permetta il facile inserimento all'interno del piano di emergenza anche i nuovi lavoratori e quelli soggetti a rotazione;

E' fatto comune il trascurare (o il sottovalutare) l'importanza delle simulazioni: dobbiamo fare in modo di superare questo punto di debolezza tipico della cultura italiana (basata su modelli "non-preventivi", ovvero prevalentemente "riparativi").

5 - IL MODELLO DEVE TENERE CONTO DELLA VALUTAZIONE:

Molte volte gli attori della sicurezza lamentano di non sapere se un piano funzioni o no, e di non poter aspettare un'emergenza per verificare ciò. Le singole figure coinvolte nella gestione dell'emergenza dovrebbero avere obiettivi che siano misurabili e valutabili.

Da questo punto di vista la supervisione di un esperto esterno al contesto può essere utile per verificare l'efficacia del sistema, l'adeguatezza degli incarichi e la disponibilità delle risorse.



Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore

consuleo
partner d'impresa

PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Il piano di evacuazione ed emergenza

Sulla base i questi principi il datore di lavoro al fine di ridurre al minimo le conseguenze per eventuali esposizioni ai rischi devono emettere piani atti a:

- Stabilire i ruoli delle figure responsabili della gestione delle emergenze
- Stilare istruzioni di facile comprensione necessarie all'eventuale evacuazione e messa in sicurezza del personale di lavoro ed eventuali ospiti
- Stabilire le regole di monitoraggio della corretta implementazione delle misure previste
- Stabilire l'elenco dei numeri di emergenza da chiamare e le modalità di comunicazione delle informazioni utili
- Stabilire la frequenza delle prove di simulazione e relazionare l'esito delle stesse
- Identificare i lay-out necessari alla messa in sicurezza di personale e attrezzature

Tutto ciò deve essere realizzato sia per il pericolo derivante da incendi ma anche per tutti i pericoli legati al tipo di attività che sono esercitate presso l'azienda.



consuleo
partner d'impresa

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore

PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza in caso di incendio

Mantenere la calma

- fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nell'edificio seguano le presenti istruzioni
- lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali) e portarsi sulla porta del proprio ufficio

Se la via di fuga è praticabile:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta
 - chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio
 - non utilizzare l'ascensore – non tornare indietro per nessun motivo – non prendere iniziative personali
 - prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita
- una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza del proprio piano



consuleo
partner d'impresa

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore

PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza in caso di incendio

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo)

- rimanere nel proprio ufficio (o nel locale in cui ci si trova)
- chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati
- se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé
- se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: chiudere le finestre
- aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

Cessato allarme

Dopo la comunicazione dell'addetto all'emergenza del cessato pericolo, rientrare nei propri locali/reparti

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza in caso di pericolo

•Seguire, in relazione all'area in cui si è sviluppato l'evento, il comportamento indicato dagli addetti all'emergenza.

•Mantenere, per quanto possibile, la massima calma onde non generare situazioni di panico.

•Nel caso in cui si è costretti ad attraversare un locale invaso dal fumo camminare il più basso possibile vicino al pavimento utilizzando un fazzoletto a protezione delle vie respiratorie.

•Per l'evacuazione del locale seguire i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità delle vie d'esodo indicate dal personale costituente la squadra di emergenza.

•Raggiungete l'esterno percorrendo celermente le vie d'esodo senza correre o generare interferenze con il flusso d'esodo.

•Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.

•Mettere in sicurezza le eventuali apparecchiature o gli impianti presenti nella vostra area di lavoro.

•Se il locale costituisce compartimento antincendio assicurarsi che le porte siano chiuse.

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza in caso di pericolo

- Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta .
- Se con voi si trovano delle persone non esterne guidatele fino all'esterno senza
- generare ansia e panico.
- Nel caso in cui nell'edificio sono presenti dipendenti o utenti disabili occorre garantire un'adeguata assistenza per raggiungere un luogo sicuro ovvero, nel caso non sia possibile l'evacuazione, supportarli in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza in caso di terremoto – Durante la scossa

- Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.
- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza in caso di terremoto – Durante la scossa

All'aperto:

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

Luoghi sicuri

Sotto gli stipiti delle porte -Vicino a pareti portanti -Sotto tavoli robusti -In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)

Luoghi non sicuri

Balconi - Vicino a finestre – Giroscala - Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici,forni, ascensori -Locali interrati

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza in caso di terremoto – Dopo la scossa

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie
- Attenersi alle istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza in caso di sversamento di prodotti chimici

Sversamento accidentale di agenti chimici pericolosi:

- Informare collaboratori e preposti e mettere in sicurezza la zona interessata
- Evitare il contatto con l'agente
- Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, ecc.) per la rimozione dell'agente sversato
- Contattare una persona competente per ricevere informazioni sull'agente

Sversamento accidentale di liquidi:

- Evitare la diffusione del liquido
- Raccogliere quanto sversato utilizzando adeguati materiali assorbimenti e smaltire il prodotto secondo normativa, non sciacquare con acqua
- In caso di sversamento di prodotti infiammabili o comburenti, evitare la formazione di scintille, parti calde devono essere subito raffreddate (ad esempio immergendole in acqua); aerare i locali

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza in caso di sversamento di prodotti chimici

Sversamento di polveri o prodotti in forma di granuli :

- Raccogliere quanto sversato utilizzando un aspirapolvere dotato di filtri adeguati e raccogliere il materiale in contenitori chiudibili, non sciacquare con acqua
- Pulire la zona contaminata utilizzando uno straccio bagnato, utilizzando i dispositivi di protezione necessari. Il materiale usato per la pulizia deve essere messo in contenitori chiudibili
- Primo soccorso in caso di contatto con agenti chimici pericolosi e casi di avvelenamento •
- In caso di contatto accidentale con i prodotti pericolosi, allontanare la persona colpita dalla zona di pericolo •
- Togliere i vestiti e i dispositivi di protezione individuale contaminati

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza in caso di sversamento di prodotti chimici

Contatto con la pelle : lavare subito con abbondante acqua, eventualmente usando l'apposita doccia d'emergenza; eventualmente contattare un medico •
Contatto con gli occhi : detergere immediatamente gli occhi con abbondante acqua o con appositi lavaocchi, contattare il medico

Inalazione di vapori, polveri o gas pericolosi : contattare subito il medico e portare l'infortunato all'aria aperta

Ingestione di agenti chimici : contattare subito il medico. Se indicato nella scheda di sicurezza dell'agente chimico ingerito, dare da bere all'infortunato. In caso di perdita di coscienza mettere l'infortunato sul fianco, con la testa rivolta verso il basso e contattare subito un medico

Contattare un addetto all'emergenza o un medico e fornire loro le informazioni specifiche del prodotto (frasi R e frasi S), presenti sulla confezione o sulle istruzioni d'uso o la scheda di sicurezza.

In caso di avvelenamento allertare immediatamente il numero dell'emergenza sanitaria – 118

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Procedura di emergenza sanitaria

Nel caso in cui si verifichi un'emergenza di tipo sanitario procedere come di seguito indicato :

- avvisare il Coordinatore dell'emergenza;
- attivare il personale addetto al pronto soccorso;
- attivare, su disposizione del Coordinatore dell'emergenza, gli Enti esterni secondo lo schema di chiamata, indicando cioè:

- La dinamica dell'evento;
- Numero di vittime e età
- Presenza o meno di stato di coscienza, respiro e battito
- La località precisa, i riferimenti topografici, il numero civico del luogo dell'incidente e il numero dell'interno, il piano, la scala, la presenza di ascensori;
- Il nominativo presente sul citofono e/o insegna;
- Un numero di telefono su cui potervi contattare.

Attendere che sia il vostro interlocutore a chiudere la chiamata.

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore





PROCEDURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



PROCEDURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE



La prevenzione

Le procedure di prevenzione da attuare possono essere di tipo strutturale o organizzativo e finalizzate al miglioramento delle condizioni di lavoro in ottica di riduzione dei rischi, esse sono rappresentate dalla gestione in maniera programmata e continua di attività di :

- Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;
- Progettazione e costruzione e corretto utilizzo di ambienti, strutture, macchine, attrezzature ed impianti;
- Limitazione della esposizione a rischi;
- Adozione di comportamenti e procedure operativa adeguate .

Tali prassi possono essere definite con procedure scritte e diffuse in azienda e le relative attività attuate consuntivate in maniera sistematica

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



RIEPILOGHIAMO CON NAPO



Manutenzione in sicurezza



Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore



ESERCITAZIONE



Disegnare il Layout e distribuire i DPI

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore





**GRAZIE PER L'ATTENZIONE E...
... MI RACCOMANDO:
ATTENZIONE!!!**



3356928917

ernesto.sabato@consuleo.net

Docente: Ernesto Sabato

Ente formatore

